

Eco del chisone 23-5-07

Ma il coordinamento sindacale non dà il via libera

Legnano, presentato il Piano industriale

Troppe le chiusure di stabilimenti - Nuovo incontro il 12 giugno

Per ora nessun accordo tra la Manifattura di Legnano e i sindacati all'indomani dell'incontro tenutosi a Milano, venerdì 18, nella sede dell'associazione industriale tessile. Al centro delle trattative il Piano industriale messo a punto dai dirigenti della società tra cui il nuovo direttore generale e commerciale Casaleggi. *«Non siamo di fronte a una rottura, il Piano così com'è non è stato accettato, ma ci ritroveremo per continuare a discutere il prossimo 12 giugno»* affermano all'unisono i sindacalisti pinerolesì presenti all'incontro. Forse però è l'unico punto su cui concordano, mentre restano differenti i punti di vista nel valutare la situazione della società.

La cosa più sicura, anche se si preferisce non dirlo con troppa enfasi per rispetto di coloro che invece perderanno il posto di lavoro, è che lo stabilimento di Perosa si salverà. Sempre stando alle fonti sindacali, le strategie della direzione prevedono di concentrare la preparazione a Perosa e di sostenere la produzione di filato finissimo di alta qualità, un'eccellenza esclusiva.

Per quanto riguarda l'intero Gruppo restano invece confermate l'intenzione di ridurre il numero dei dipendenti da 1.004 a 350 e la chiusura di almeno sette stabilimenti, e di procedere all'attivazione immediata delle procedure di mobilità per i volontari incentivati, toccherà poi ai lavoratori dei quattro stabilimenti chiusi, un'ultima *tranche* partirebbe invece a settembre, in coincidenza con la fine della cassa integrazione, per tutte le eccedenze. È su questa parte del Piano che il sindacato non è d'accordo, la richiesta è il mantenimento di un quarto stabilimento per almeno tre anni con l'attivazione di adeguati ammortizzatori sociali.

Per quanto riguarda la produzione, il Piano punta a trattare 11 milioni di kg di filato, di cui 5 milioni lavorati direttamente, altrettanti commercializzati e un milione tra la Lettonia e l'Italia.

Infine i commenti dei sindacalisti. Tron della Femca continua a dichiararsi *«perplesso, perché si tratta di un percorso delicato dove ancora può accadere di tutto»*. Per Fedele Mandarano della Cgil *«è fondamentale che tutti insieme si lavori affinché il ministero conceda la cassa integrazione in deroga: è un passaggio indispensabile»*. Infine Graziano della Uil invita il territorio a fare fronte comune: *«Basta con i pessimismi, questa è l'occasione per valorizzare la produzione di Perosa dove si produce filato di eccellenza, probabilmente arriveranno nuovi macchinari, dobbiamo fare squadra affinché si proceda in questa direzione»*. Appuntamento dunque al 12 giugno.

A.M.

Lettere

**È la qualità che salva
la Manifattura di Perosa**

**Giovanni Laurenti
sindaco di Perosa**

In ordine ad alcune affermazioni apparse sull'ultimo numero del settimanale e riguardanti la Manifattura cotone di Perosa Argentina, credo che sia mio dovere di sindaco affermare con determinazione che lo stabilimento di Perosa si salva anche e soprattutto perché le qualità e le capacità delle lavoratrici e dei lavoratori hanno permesso sinora e permettono allo stabilimento di produrre filati di alto pregio, unitamente alla grande validità delle tecnologie ivi impiegate. A detta della dirigenza, è la produzione che si fa a Perosa che sostiene il Gruppo Legnano.

I vari articoli apparsi invece su "L'Eco del Chisone" tendono a sminuire l'importanza del lavoro che si svolge nello stabilimento di Perosa, la cui sopravvivenza sarebbe garantita solo dal fatto che le strutture dello stesso non hanno valore sul mercato immobiliare. È ingeneroso non riconoscere l'impegno, il sacrificio, l'intelligenza delle lavoratrici/lavoratori e della dirigenza che hanno saputo mantenere alti livelli di efficienza e qualità nella produzione tessile cotoniera a Perosa.

Perosa si salva perché sono riconosciuti da tutti l'alto valore tecnologico degli impianti e l'alta capacità delle maestranze. Già ai tempi del Cottonificio Valle Susa la fabbrica di Perosa aveva la nomea di "Università del cotone".